

TEATRO PATALÒ

# SILENZI

FRAMMENTI DI UN DISCORSO DI COPPIA

di e con

**\_ISADORA ANGELINI e \_LUCA SERRANI**

Il discorso amoroso è oggi di una estrema solitudine indovino che la vera originalità non è né in me né nell'altro, ma nella nostra stessa relazione. Ciò che bisogna conquistare è l'originalità della relazione.

Roland Barthes, 1977

**TESTO, REGIA, DISEGNO LUCI ,  
INTERPRETAZIONE**

Isadora Angelini e Luca Serrani

**COLLABORAZIONE ARTISTICA  
E TECNICA**

Antonio Perrone

**COSTUMI**

Drama Costumi Teatrali

**REGISTRAZIONI**

Farmhouse Studio

**MUSICA**

eseguita da Daniele Angelini

**FOTO DI SCENA**

Dorin Mihai, Clara Julia Pagliero,  
Stefano Molinari

**RESIDENZE**

Santarcangelo dei Teatri, Comune  
di Rimini Settore Cultura, Fuor di  
Teatro, Drama Teatro.

**UNA PRODUZIONE**

Teatro Patalò

**Premio speciale della critica-  
menzione d'onore Stazioni  
d'Emergenza, Teatro Galleria  
Toledo di Napoli**

Progetto Interregionale di Residenze Artistiche realizzato con il contributo di



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



## TEATRO PATALÒ / SILENZI

*Ci parlavamo l'uno dell'altra, l'uno all'altra  
senza che nessuno dei due parlasse.*

*Emily Dickinson 1857*

*C'è un corpo disteso.  
A chi appartiene? Che cosa è accaduto?  
Un uomo e una donna per continuare a parlarsi hanno bisogno di  
incontrarsi in una terra di mezzo.  
Cosa ci fanno lì? Ci lavorano? Piangono di cuore o lo fanno per  
soldi?  
Forse sono lì perché non hanno altra scelta.*

Un'interrogazione sulla coppia e sulla scena. Sulla coppia in scena.  
Una palestra in cui animus e anima possono esercitarsi e mettersi  
a nudo.  
È una proposta che pone al centro del discorso l'intimità,  
esplorandone alcune sfaccettature attraverso le possibilità  
dell'incontro fra due attori. Che si scontrano ostinatamente  
con l'inattualità del discorso amoroso e allo stesso tempo con  
l'inattualità della scena.

Enrico Piergiacomi ha scritto di SILENZI: "La coppia perde i suoi  
contorni realistici e diventa il tramite di una riflessione più alta  
circa la fragilità dell'essere umano, che a teatro diventa percepibile  
con più evidenza e nitore poetico."

Alla base di questo lavoro c'è una ricerca sulle zone di limite: il  
limite fra il sonno e la veglia, tra la vita e la morte, tra la platea e  
la scena.  
C'è la ricerca ostinata sul coraggio di mostrarsi nudi aldilà della  
finzione, e di farlo proprio grazie alla finzione, alla convenzione,  
esplorando le possibilità delle arti performative, ricercando  
un'intimità della relazione tra chi guarda e chi si lascia guardare.

I testi contengono frammenti da Raymond Carver, Emily Dickinson,  
Rainer Maria Rilke, Derek Walcott. Si ringrazia Rita Frongia.



## **\_REPLICHE**

Il lavoro ha debuttato in forma di studio al **Festival Inequilibrio di Castiglioncello**, è stato poi presentato in varie fasi di ricerca, alla **Casa del Teatro di Faenza** ( rassegna Per un Teatro Resistente), a **Drama Teatro di Modena** (Rassegna la Corsa di Fuochi e Festival Città e Città), a **Puro Teatro di Roma** (Rassegna a cura di Angela Antonini), al **Teatro il Lavatoio di Santarcangelo di Romagna** (Rassegna Fuori Stagione ), a **Fuor di Teatro** (Monte San Vito, AN), a **Jesi** (AN) in replica speciale per l'Università, nella Stagione di teatro contemporaneo Tracce Continue del **Teatro Novelli di Rimini**, nella stagione Lucciole e Mormorii dello **Spazio Binario di Bologna**, allo **Spazio DODO** di Colle Val d'Elsa (SI).

È stato tra gli spettacoli selezionati per la rassegna Stazioni d'Emergenza al **Teatro Galleria Toledo di Napoli**, dove ha conseguito il **Premio speciale della critica-menzione d'onore** con la seguente motivazione:

“Per la drammaturgia originale che sulla scena riempie di senso i vuoti comunicativi del reale, ponendo interrogativi che non si esauriscono con l'applauso, come nelle migliori realizzazioni teatrali.”

## **\_RASSEGNA STAMPA**

### **Silenzi primo studio**

“Due protagonisti in scena un uomo e una donna. Il loro pare un insano e federale desiderio di presenziare a cerimonie funebri. L'inizio dello spettacolo è folgorante, la recitazione surreale su un testo assurdo e godibilissimo”.

**Renzo Francabandera, in PAC Pane acqua culture, 29 Giugno 2015**

“Interessante ci è parso anche l'altro frammento presentato a Inequilibrio “Silenzi–frammenti di un discorso di coppia” della Compagnia Angelini/ Serrani – Teatro Patalò, reduci dalle precedenti esperienze con César Brie”.

**Mario Bianchi, KLP Krapp Last Post, 1 Luglio 2015**

“A Castiglioncello (···) si sono visti due studi interessanti, Silenzi di Angelini-Serrani, e Roberto Zucco, (...)”

**Anna Bandettini, La Repubblica, 5 Luglio 2015**

### **SILENZI Frammenti di un discorso di coppia**

“Ora, due sono soprattutto gli elementi di interesse che emergono da questa drammaturgia. La prima è che ciò che è più importante, al suo interno, non è quello che viene detto, bensì quanto risuona dai corpi degli attori che si relazionano sulla scena e dai silenzi che essi vanno occasionalmente a creare. Ha luogo così un contrasto netto tra la parola pronunciata e, come da titolo, tra i “frammenti” di un loro dialogo muto sulla scena.

Il secondo elemento di interesse è che la poetica del silenzio di Teatro Patalò è per sua necessità frammentaria. Se la dimensione narrativa (quindi, del discorso) dura incontrastata dall'inizio fin quasi alla fine dello spettacolo e se i momenti di intimità silenziosa si danno al contrario di rado, è perché tale condizione intima non può che essere un'apparizione fugace. La poesia del teatro si può reggere solo di sfuggita e, in ogni caso, non resta a lungo, per quanto ci si ostini a volerla trattenere e prolungare. Il carattere frammentato del discorso muto e intimo della coppia non rappresenta, allora, un difetto o un limite del lavoro. Ne è la sua intrinseca essenza. Ascoltare la fragilità dell'essere umano appare dunque essere, alla luce di queste inadeguate e approssimative considerazioni, una delle virtù stesse del teatro. La compagnia Teatro Patalò riesce a partecipare di questo potere virtuoso con delicatezza e sincerità, perché fanno dono agli spettatori di “silenzi” che risuoneranno a lungo nelle loro menti.”

**Enrico Piergiacomi, Ascoltare la fragilità. I Silenzi di Teatro Patalò**

## **SCHEMA TECNICA**

### **SPAZIO SCENICO**

8 mt di larghezza e 6 mt di profondità  
se le mura del palcoscenico sono scure non si useranno quinte, altrimenti  
quadratura alla tedesca  
tappeto danza nero

### **LUCI**

n° 4 PAR 36 30 watt con ganci  
n° 6 sagomatori 1000 watt con ghigliottine, ganci e portagelatine (di cui 3  
con porta gobos)  
n° 8 PC 1000 watt con bandiere, ganci e portagelatine  
n° 3 dimmer da 6 canali 2000 watt a canale  
n° 7 sdoppi  
n° 1 consolle luci manuale 24 canali doppio banco  
cavi per collegare il tutto  
scala per puntamenti a norma

### **AUDIO**

n° 1 FOH adattato allo spazio del pubblico  
n° 2 casse come PS per il palco  
n° 1 mixer  
cavi per collegare il tutto

### **PERSONALE DEL TEATRO**

Un elettricista e/o un fonico

### **NOTE**

Tempi di montaggio: 5 ore  
Tempi di smontaggio: 1 ora  
Durata dello spettacolo: 60 minuti senza intervallo  
Lo spazio ideale è con palcoscenico a terra e pubblico su una gradinata,  
vicino alla scena  
Ogni eventuale modifica deve essere concordata con la Compagnia.  
(Previo accordo la compagnia può trasportare e utilizzare materiale  
tecnico proprio)

